

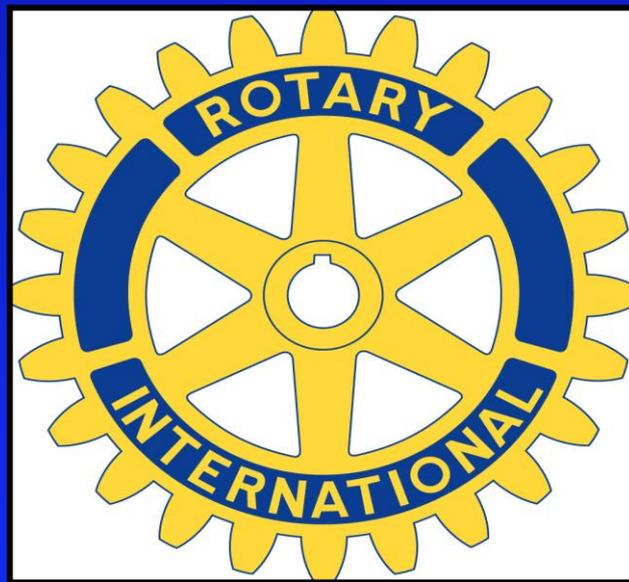
ROTARY INTERNATIONAL

DISTRETTO 2040 ITALIA

Rotary Club

Varedo e del Seveso

INFORMAROTARY



Comune di
Cesano Maderno



Comune di
Paderno Dugnano



Città di Varedo



Comune di
Bovisio Masciago



Comune di
Nova Milanese

Anno 2 Numero 5

Organigramma



PRESIDENTE

Adriano Regondi

Segreteria

20811 Cesano Maderno

Via Cardinal Ferrari, 16

Tel. 0362.540546 – Fax 0362.1782330

e-mail: avvocatosilva@libero.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: **Adriano Regondi**

Presidente Uscente: **Danilo Brambilla**

Presidente Eletto 2013/2014: **Enrico Cavallini**

Segretario: **Gloria Silva**

Tesoriere: **Paolo Chieregatti**

Prefetto: **Giovanni Amitti**

Consiglieri Eletti: **Andrea Vendraminetto**
Stefano Sordi
Giorgio Vago

PRESIDENTI COMMISSIONE

Effettivo e nuove generazioni: **Francesco Zefferino**

Relazioni Pubbliche: **Giorgio Vago**

Amministrazione: **Gianni Amitti**

Progetti: **Paolo Moresco**

Rotary Foundation: **Gian Pietro Mornatta**

Progetto speciale: **Domenico Agnifili**

Testimonianze di Vita: **Luigi Aprile**



FINE ANNO. TEMPO DI BILANCI

Anche per il nostro Club è tempo di "semestrale", come si fa nelle aziende.

Sono trascorsi sei mesi dall'inizio dell'anno rotariano e mi sembra necessario fermarci un attimo a riflettere su quello che abbiamo fatto, compiacerci se pensiamo di aver fatto bene, ma soprattutto cercare nuovi stimoli per fare ancora meglio nei prossimi sei mesi.

La prima priorità che ci siamo dati è stata quella dell'effettivo. Alla fine di maggio, quando il Distretto mi ha chiesto di impegnarmi su un numero di soci al 31 marzo 2013, eravamo 28 e io mi sono impegnato ad arrivare a 31 (incremento netto di tre). Sembrava un obiettivo difficile ma possibile, tenuto conto che avevamo due soci "sulla linea di partenza", pronti a scattare (Galli e Lenarduzzi). Quando ancor prima di cominciare si sono dimessi Cocchi e Rho, confesso che mi sono un po' scoraggiato e quando a fine luglio è venuto a mancare l'amico di una vita Fulvio Caffù non ho potuto fermarmi a pensare che avevamo raggiunto il minimo storico, perché ero troppo colpito dalla perdita di un amico. Ci siamo ritrovati quindi a 27, quando pensavo già di poter essere a 30. Ci siamo ripromessi, con Francesco Zefferino, Presidente della Commissione apposita, di fare un'analisi sistematica comune per comune di quelli che erano gli spazi vuoti da colmare, per professione. L'analisi è stata iniziata, speriamo dia frutti, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i soci, sono loro a conoscere il territorio. Poi è cominciata la rimonta. Prima la bellissima notizia dell'entrata di Vera Caffù, per puro spirito rotariano e in ricordo di Fulvio, poi un graditissimo ritorno, Elio Pogliani, che ci aveva lasciati nel passato per impegni di lavoro. E ora abbiamo già due possibili new entries che aspettano il gradimento del Consiglio e poi dei soci. Quindi, magicamente eccoci potenzialmente a 31. Non ci speravo, lo confesso.

Una seconda priorità che ci eravamo dati era quella di reagire a quello che cambia intorno a noi e alle sollecitazioni dei soci. La crisi economica che colpisce, in misura diversa, tutti i ceti sociali, ci ha consigliato di ridurre la quota sociale e soprattutto la quota d'ingresso. Fatto. L'Assemblea settimana scorsa ha approvato la riduzione della quota a 1.200 euro e il passaggio a simbolici 50 euro per la quota deposito. Ci eravamo poi ripromessi di limitare le conviviali in sede senza relatore, e se possibile di fare "gite fuori porta". In luglio siamo stati a Villa Litta (service per il Banco Alimentare) e in seguito con un barcone noleggiato, sui Navigli. Gite riuscite benissimo, dai commenti ricevuti. Prima delle ferie estive, siamo stati intrattenuti a discutere di cooperazione internazionale e delle vicende del San Raffaele, con testimoni di primissima mano.

In settembre abbiamo avuto la visita dell'attuale e del passato direttore del Cittadino, grandi conoscitori della realtà e delle problematiche della nostra zona, con i quali abbiamo stabilito un rapporto forte e continuativo. In Ottobre abbiamo avuto la visita istituzionale più importante dell'anno, quella del Governatore. Marco Milanese è stato ospite affabilissimo e la serata è stata utilissima dal punto di vista rotariano, perché il team distrettuale ha saputo consigliarci e incoraggiarci. In seguito, per restare alla strettissima attualità, abbiamo discusso di banche e finanza con autorevolissimi relatori (Bolognini e Mariani). Per i soci interessati, abbiamo partecipato ad eventi Lyons di Paderno sulla moda, con relazioni e sfilata. All'inizio di Dicembre, il Club ha fatto un grosso sforzo per organizzare la seconda edizione del Concerto di Beneficenza della Corale Ambrosiana. La serata è stata un grosso successo di spettacolo, di pubblico ed economico. L'anno si è chiuso con l'organizzazione della tradizionale Cena di Natale, che pure richiede un grandissimo sforzo operativo da parte dei soci che vi si dedicano con grande abnegazione, coinvolgendo anche le loro "incolpevoli" famiglie.



Da ultimo veniamo a quella che è la ragione più importante dell'essere rotariani: i servizi a favore delle comunità che ci stanno intorno, e di quelle più lontane. A causa del solito problema (pochi soci) è evidente che le risorse che il Club può mettere a disposizione sono limitate e immediatamente si pone il dilemma se diluire le risorse su più associazioni oppure non sia più raccomandabile concentrarsi su un solo, grosso "service", il cosiddetto "big bang" che faccia notizia e ci assicuri visibilità. Personalmente, anche se non sono sicuro di essere in maggioranza, ritengo che il "big bang" per farsi sentire deve essere veramente "big", cosa che noi non ci possiamo permettere. Sono il primo a sapere che il Rotary a livello internazionale fa benissimo a concentrare le risorse dietro la eradicazione della Polio, ma qui parliamo di centinaia di milioni di dollari che veramente possono assumere risonanza planetaria.

Per quanto ci riguarda, credo che 10 donazioni da 1.500 euro siano più efficaci di una da 15.000 perché nel primo caso il numero di persone che possiamo raggiungere, direttamente o indirettamente, è molto maggiore. Inoltre, non dobbiamo dimenticare che moltissime associazioni ritengono una donazione di 1.000 un grande aiuto, di cui sono riconoscenti.

Recentemente, e quasi per caso, mia moglie mi ha mostrato una presentazione fatta dagli insegnanti della scuola di Cesano per extra-comunitari, al Sindaco di Cesano, sponsor dell'iniziativa. Ebbene, si dice testualmente: "l'Associazione da maggio 2010 vive con i fondi messi a disposizione dal Rotary Club di Varedo e del Seveso". Hanno ricevuto 1.500 euro nell'ambito del premio Testimonianza di Vita.

In questo modo, finora, siamo riusciti a far pervenire un aiuto al Banco Alimentare, al CAM, alle ACLI di Nova. Alla Cooperativa Emmaus abbiamo destinato i proventi del concerto, a cui si aggiungerà una sovvenzione distrettuale di 1.200 euro che ci siamo aggiudicati. I proventi della Festa di Natale verranno destinati secondo le indicazioni dei soci e dei loro familiari, con apposita votazione. Abbiamo 5 proposte in competizione, tutte meritevoli di supporto.

In conclusione, credo che abbiamo fatto del nostro meglio, grazie all'aiuto del Consiglio e dei vari Soci che si prestano con grande spirito rotariano a fare funzionare il Club, a cercare di renderlo attraente per i soci attuali e quelli potenziali, ma soprattutto a cercare di aiutare chi ha avuto meno di noi. La mia speranza è che questi sforzi vengano riconosciuti, che tutti i Soci cerchino di dare al Club quello di cui dispongono, il loro tempo, le loro risorse economiche, la loro esperienza, le loro conoscenze, le loro relazioni, i loro consigli. Abbiamo bisogno di tutti, indistintamente.

Buon Natale a tutti, buon 2013 e buona seconda metà di anno rotariano a tutti.

Adriano Regondi

Indice

- Pag. 1:** Organigramma
- Pag. 2:** In casa nostra: *A. Regondi*
- Pag. 4:** Assemblea Annuale
- Pag. 5:** Gli auguri del Governatore
- Pag. 6:** Concerto del primo dicembre
- Pag. 7:** Nuovi soci
- Pag. 9:** Il Cittadino: *Dr. G. Bardaglio*
- Pag. 10:** Piccola storia
- Pag. 11:** Agenda



Assemblea Annuale

L'assemblea annuale del giorno 11/12/12, regolarmente costituita con la presenza di 22 soci su 28 ha ratificato le decisioni assunte in via sperimentale dal Consiglio Direttivo in data 03 maggio 2012 e approvato con la unanimità degli intervenuti, la modifica dei punti 5.1 e 5.2 del Regolamento di Club, riducendo la quota di ammissione al Club per i nuovi soci alla somma simbolica di € 50,00 e riducendo la quota annua di affiliazione, stabilita ora in € 1.200,00 nelle consuete due rate (gennaio/luglio).

L'Assemblea ha altresì designato:

Presidente Incoming per l'anno rotariano 2014/2015: **Giorgio Vago**

Per l'anno rotariano 2013/2014 risultano eletti:

- Presidente: **Enrico Cavallini**
- Segretario: **Paolo Chieregatti**
- Tesoriere: **Adriano Regondi**
- Prefetto: **Franco Bondioli**

Eletti nel Consiglio Direttivo:

- **Stefano Sordi** eletto con voti 21
- **Alessandro Galli** eletto con voti 18
- **Pierluigi Lenarduzzi** eletto con voti 17

Alla nuova dirigenza l'augurio di un buon lavoro.



Gli auguri del Governatore

FAMIGLIE IN FESTA O FESTA PER LE FAMIGLIE?

Ho al momento effettuato sessanta visite di club, durante le quali ho avuto modo di confrontarmi sulla vita e sui progetti direttamente con coloro che la vivono e li creano; ho avuto l'opportunità insomma di conoscere direttamente i rotariani del nostro distretto.

A volte sono tornato carico di emozioni, a volte ancora più orgoglioso di essere rotariano e a volte deluso dal vedere come futili motivi possano vanificare la capacità di rendere i nostri club fucine di idee per l'aiuto alle nostre comunità.

Comunità composte da famiglie, per le quali pretendiamo di essere persone impegnate a cercare soluzioni ai problemi causati da momenti socialmente critici e difficili, come quello che stiamo vivendo.

Allora il migliore augurio che desidero fare a tutti i club del distretto e' mantenersi festa per le famiglie, impegnandoci a conservare il nostro modello di famiglia in festa. Tutti i club devono avere al loro interno la capacità di crearsi gli anticorpi necessari a combattere e ad eliminare quei bacilli che tentano di disgregare questo modello, con argomentazioni e personalismi che nulla hanno a che vedere con quella partecipazione attiva ed affettiva che crea unità, invece di spreco di tempo e risorse.

Allora **auguri** a chi vive invece con orgoglio l'appartenenza al Rotary, **auguri** a chi ha la consapevolezza che ognuno di noi può e deve fare la differenza, **auguri** a chi non spreca tempo e risorse disperdendo le energie in affannose quanto sterili difese di assurdi protagonismi, **auguri** a chi si impegna a promuovere azioni concrete, **auguri** a chi ha la capacità di credere nel Rotary mettendoci grande fiducia ed entusiasmo. E soprattutto **auguri** a chi ha capito che far sentire a chi soffre il calore del nostro affetto e la concretezza della nostra solidarietà è un grande modo per costruire.

"La pace attraverso il servizio".

Marco Milanesi



Concerto del 1° dicembre

Grande successo è l'affermazione giusta per il grande concerto lirico organizzato dal nostro club lo scorso 1 dicembre presso l'Auditorium della Banca di Credito Cooperativo di Barlassina.

Protagonisti della serata sono stati la Corale Lirica Ambrosiana diretta dal maestro Roberto Ardigò ed i bravissimi solisti a partire dalla soprano Monika Lukàcs, il tenore Diego Cavazzin accompagnati al pianoforte dal maestro Aldo Ruggiano e dalla pianista Gina Park.

Sia la Corale che i solisti hanno eseguito in maniera impeccabile le più famose arie delle migliore tradizione lirica italiana a partire da "La donna è mobile" dal Rigoletto di Verdi , "la Vergine degli Angeli" da La Forza del Destino di Verdi , il "Lacrimosa" dal Requiem di Mozart per finire con il "Va pensiero" ed il "Brindisi" dalla Traviata sempre di Verdi.

La grande partecipazione del pubblico (quasi 400 persone) sottolineata dai ripetuti applausi hanno confermato l'ottima performance ed il grande successo della serata. Presenti anche due sindaci del nostro territorio: il sindaco di Cesano Maderno Gigi Ponti ed il sindaco di Varedo Diego Marzorati.

Oltre ai sindaci erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni oggetto del "service" a cui è stato destinato il ricavato del concerto : Fratel Aldo per il Progetto "Drop out" di Cantù e don Ettore Dubini della Cooperativa Emmaus CAF 2 di Paderno Dugnano per il progetto "Casa Agàpe".

Il concerto lo ricordiamo è stato organizzato in collaborazione con il RC Meda e delle Brughiere e questo ci ha permesso di mettere a fattor comune competenze e risorse dei due club.

Il progetto "Casa Agàpe" a Paderno Dugnano, che andremo a finanziare, si colloca all'interno di un percorso di ampliamento al servizio delle persone disabili e delle loro famiglie. Si propone di creare una comunità di accoglienza di persone disabili che possano vivere assieme 5-6 giorni su 7 all'interno di una casa assistiti da operatori e volontari. Con l'obiettivo di affiancare le famiglie e dare più autonomia alle persone che vivono Casa Agàpe.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato a questo risultato splendido, in primis il Presidente Adriano Regondi, che pone il nostro club sulla scia delle importanti iniziative che da sempre hanno caratterizzato la storia della nostra presenza sul territorio di Paderno D., Varedo, Nova M., Bovisio M. e Cesano Maderno.

Paolo Chieregatti



Nuovi soci

Abbiamo chiesto ai nuovi soci, da poco entrati nel Club, una loro presentazione che ci permetta di conoscerli meglio. Non un Curriculum di cose fatte ma semplicemente una descrizione, in poche righe, della loro vita.

*Ringraziamo **Vera Caffù** per aver prontamente accettato l'invito a scrivere qualcosa su se stessa.*

Attendiamo anche....gli altri nuovi soci.

Mai mi sarei aspettata di scrivere qualcosa su di me ed ora che mi viene chiesto mi sento un po' imbarazzata.

Il mio nome è Oliviera Ceoloni, o meglio, Vera Caffù, sono nata il 31 marzo 1946 a Cesano Maderno.

Mio padre e mio nonno, al contrario di mia madre e di mia nonna, avrebbero preferito un maschio in quanto, un anno prima, mio fratello Oliviero di 13 anni era morto in seguito alle ustioni per una banale distrazione di un ragazzo nei pressi della polveriera di Ceriano Laghetto.

Di frequentare le scuole Magistrali non se ne parlava e i miei tre fratelli, iperprotettivi, mi convinsero a iscrivermi all'istituto per ragionieri, da pochi anni presente in paese.

E' stata una scelta vincente perché, proprio in questa scuola conobbi Fulvio Caffù, ragazzo brillante, molto attivo e ambito da molte ragazze.

A febbraio del 1969 eravamo marito e moglie, dopo pochi mesi ci siamo trasferiti in Olanda – dove Fulvio, semplice perito elettronico, faceva parte di un'equipe di ingegneri di varie nazionalità, impiegati nello sviluppo di un progetto internazionale della Philips.

In Italia siamo tornati moltiplicati per due; con noi c'erano i nostri figli Luigi e Chiara.

Ora sono nonna di Lorenzo, Matteo e Simone (1-12-2012).

Mi è piaciuto essere una casalinga impegnata nel sociale: sono stata catechista, volontaria in Croce Bianca per 25 anni, da dieci faccio parte della segreteria dell'UniTre di Cesano Maderno. Frequento corsi di Ikebana, sono un po' testarda, intraprendente e volitiva; caratteristiche che mi hanno permesso di portare a termine tanti dei miei progetti, sempre supportata da mio marito che resta sempre il mio riferimento.

Vera Caffù



Per questo ultimo numero dell'anno 2012, ho scelto un articolo del Dr. Bardaglio, dove non si parla di politica, spread, province, tangenti, giustizia, ecc. Ne abbiamo sentite tante e, ahimè, ho paura che ne sentiremo ancora.

Ho scelto un articolo sul Natale.

Ma non il Natale tradizionale con la neve, l'albero ed il Presepe, è un Natale di tutti i giorni, forse spoglio, con quella realtà che capita e potrebbe capitare a tutti.

Anche se tutti abbiamo estremo bisogno di serenità e "cose belle", come Rotariano ritengo doveroso allargare lo sguardo sulla realtà quotidiana e sui suoi problemi.

Anche quelli che stanno rinchiusi nelle mura domestiche.

Vi confesso che l'ho letto e riletto più volte, mi ha fatto riflettere e pensare.

L'articolo finale invece l'ho trovato in rete, una bella storia di Natale dei nostri giorni, anche qui senza retorica ma con qualcuno che fa qualcosa per l'altro, senza interesse personale, senza tornaconto.

Il poliziotto di New York ha messo davvero in pratica il motto Rotariano: *Servire al di sopra di ogni interesse personale.*

Buon Natale e tanta serenità a tutti.

Giorgio Vago



Teresa non vuole mandare suo marito Giuseppe al centro diurno. «Finché ci sono, lo curo io» dice alle figlie, preoccupate per un peso che quella donna si porta sulle spalle senza tregua, giorno e notte, sfiancata nel fisico, non ancora nella tempra. Giuseppe la guarda attento ma assente.

Da tre anni è via con la testa, demenza senile la chiamano i medici, mentre i suoi settantacinque anni sono ancora pieni di energia. Arrivato dal Veneto in Brianza piccolissimo, per una vita ha fatto il muratore, lavorando dieci ore al giorno, impilando mattoni e tirando su muri con l'abilità di un artista.

I primi segni di cedimento li ha avuti appena andato in pensione: qualche piccola amnesia e ancor più silenzi a intervallo delle rare parole che diceva. Un pomeriggio di ottobre, invece di tornare dal bar delle bocce, cominciò a camminare senza meta, scordando tutto, la moglie, le figlie, la casa che aveva costruito con le sue mani, guardando solamente la strada avanti a sé, anche quando diventò buio e si ritrovò in aperta campagna.

Era arrivato a Barlassina e avrebbe continuato fino a Seveso o a Seregno se un automobilista, moderno buon samaritano senza bisogno di licenza, non si fosse insospettito vedendolo procedere così spedito dove non c'erano altro che campi di granturco ed erba. Lo affiancò, abbassò il finestrino, gli chiese dove andava, capì dagli occhi che dentro aveva il vuoto, chiamò i carabinieri e finalmente Giuseppe fu portato a casa. Da quell'episodio ad oggi è stata tutta una discesa, prima lieve poi ripida. A raccontarci la sua storia è Silvia, la figlia, preoccupata perché di recente all'assenza si è aggiunta la violenza. Giuseppe scatta, si arrabbia, alza le mani e nonostante la moglie non ne voglia sapere le figlie stanno pensando di ricorrere a una struttura protetta.

Tengo tra le mani la lettera di Silvia, scritta in stampatello e piccoli caratteri blu: sembra una di quelle greche che da bambino mi insegnava a disegnare la maestra. Penso al Natale che l'aspetta, all'ansia che ha nel cuore, alla sofferenza che l'accomuna con le tante persone che vivono una simile esperienza. E penso anche a me stesso, nel fiore degli anni, ma con già la linea dell'orizzonte tracciata. Fino a ieri non ci avevo badato, c'è forse qualcosa che fa più paura della morte ed è proprio ritrovarmi seduto o sdraiato in un letto, senza sapere cosa mi stia passando per la testa. «Perd'ù capiss» dicono i vecchi, perdere la capacità di comprendere, di spiegarsi, smarrire la coscienza di sé.

Non volevo parlare di Giuseppe, stamattina. Avevo in mente un bel discorso sulla giustizia in Italia e il paradosso delle elezioni di Meda, con un sindaco rimasto in carica per sette mesi e ora scavalcato dall'ennesima riconta dei voti. Ho cambiato idea quando mi sono messo a scrivere e ho guardato, proprio sotto lo schermo del computer, la lettera privatissima che Silvia mi ha mandato, senza pretendere risposta, solo per uno sfogo, perché aveva bisogno qualcuno che la stesse ad ascoltare. Quello delle feste è un tempo senza mezze misure: affascina oppure inquieta. Pur appartenendo alla prima categoria mi sento vicino a chi porta nel cuore una pena e faccio a me stesso una promessa: che il Natale che arriva non sia occasione di divisioni, bensì di momenti di incontro, di una convivialità semplice e genuina. E quando mi verrà in mente di non invitare questo amico o quel parente perché la casa è già piena scaccerò il pensiero: importante non è la comodità, bensì la compagnia. La vita è troppo breve per rimandare di assaporarla.



Piccola storia

Anche questo è....Natale

In una gelida notte newyorkese un'agente di pattuglia regala calze e stivali a un senza tetto scalzo, rannicchiato in un angolo di Times Square. Una turista dell'Arizona immortalò la scena con il cellulare e la foto fa il giro del mondo.



Alle soglie del periodo natalizio, magicamente, diventiamo tutti più sensibili, soprattutto verso gli ultimi. E le cronache si riempiono di storie di quotidiana indigenza, che a volte sfociano in tragedia, altre volte hanno un lieto fine, come quella del poliziotto e del senza tetto scalzo.

Una delle fiabe più tristi di Hans Christian Andersen è "La piccola Fiammiferaia", datata 1848. Una bambina scaraventata per strada, dal patrigno orco, a vendere fiammiferi, anche la notte di Capodanno. Nevica. La piccola è scalza e con pochi cenci addosso. Non riesce a vendere nemmeno un cerino ma ha paura a tornare a casa senza un centesimo di incasso. Il freddo è pungente e la fiammiferaia accende un fiammifero via l'altro per scaldarsi e dare luci ai suoi sogni di felicità. La troveranno cadavere il mattino dopo.

Con la crisi economica che attanaglia l'occidente, tanti piccoli grandi fiammiferai sono tornati a popolare gli angoli delle nostre strade. Fino al giorno prima hanno casa, famiglia, lavoro e il giorno dopo si ritrovano in un cartone, con un pugno di niente in mano.

Un paio di settimane fa, in un angolo di Times Square, nella scintillante New York, era rannicchiato un homeless, a piedi scalzi, coperto di stracci. Gli si avvicina un agente in divisa e gli porge un paio di stivali appena comperati. Una turista di Phoenix immortalò la scena con il suo smartphone e spedisce la foto al dipartimento di polizia della Grande Mela che la carica, immediatamente, sul suo profilo facebook.

Lo scatto fa il giro del mondo in 2 mln di click, 20.000 commenti e 400.000 mi piace. "Si congelava quella notte e si potevano vedere le vesciche ai piedi dell'uomo" spiega ai cronisti newyorkesi l'agente Lawrence DePrimo, 25 anni. "Benché io avessi due paia di calzini, continuavo a soffrire il freddo". Con qualche chiacchiera scopre il numero di scarpe del clochard e gli compera un paio di stivali da 75,00 dollari e un paio di calze termiche. Un notevole sacrificio, in tempi di crisi, con gli stipendi sempre più bassi. Il gesto di DePrimo è contagioso e anche il titolare del negozio di calzature collabora con uno sconto del 25%.



CALENDARIO EVENTI GENNAIO 2013

giovedì 10 gennaio 2013 ore 20.00 - Interclub con SE.DE.CA.
Relatore: Oscar Giannino
Hotel Cora Carate

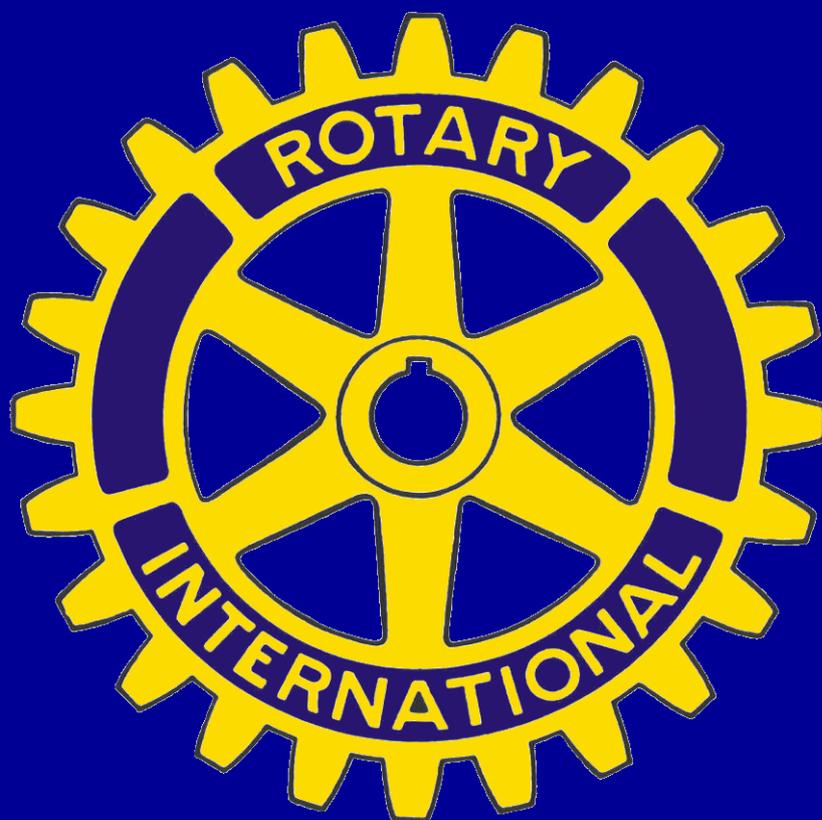
martedì 15 gennaio 2013 ore 20.30 - La Cucina nel Medio Evo
Relatrice: Ketty Magni
Il Cavaliere

giovedì 24 gennaio 2013 ore 20.00 - Interclub 5 Club –
Giornata della Memoria
Pierino a Viganò

Tutti i soci del Rotary Varedo e del Seveso sono chiamati a collaborare con questo informatore. Informazioni, notizie, commenti, dibattiti faranno dell'Informarotary uno strumento bello e utile. Per favorire questo scambio è attivo l'indirizzo mail informarotary.varedo@gmail.com dove tutti possono portare il contributo di idee e collaborazione.

Grazie in anticipo





Informarotary Varedo All Rights Reserved

N° 5 , Anno 2, A.R. 2012/2013, Pubblicato il 21/12/2012

Per info e suggerimenti: informarotary.varedo@gmail.com

Rotary Club di Varedo e del Seveso

Distretto 2040 Zona 12